

# Carta, comparto in crisi La produzione arranca e il fatturato scende

S.Mo.

MILANO

C'è una piccola ripresa nei primi sette mesi dell'anno nella produzione di carta e cartone: rispetto allo stesso periodo del 2023 viene segnalato un +7 per cento. Ma è un dato da guardare con attenzione: il 2023 è stato un anno particolarmente negativo, e quindi per fortuna le cose cominciano a migliorare nel 2024. Ma rispetto ad anni migliori, come il 2022 o il 2021, la produzione è calata rispettivamente del 13,8% e del 13,3 per cento. C'è ancora molto da recuperare.

A questo si aggiunge il fatto che nei primi sette mesi dell'anno il fatturato si riduce dell'1,8%, il che sta a significare margini sempre più ristretti per gli imprenditori. È quanto emerge dalla 30esima edizione della Mostra internazionale dell'industria cartaria a Lucca.

Altro elemento da sottolineare: c'è un parziale recupero della domanda interna (il 5,4% in più nei 6 mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023), ma al contempo crescono del 10,3% anche le importazioni, il che indica la perdita di competitività, visto che le importazioni danno risposta ad oltre la metà del fabbisogno interno. «Dobbiamo pareggiare velocemente le attenzioni che gli Stati limitrofi, ed extra Ue, prestano alle bollette di gas ed elettricità delle rispettive industrie energivore per rimanere competitivi – dice Lorenzo Poli, presidente di Assocarta –. A rischio ci sono 19mila addetti diretti, impiegati in 152 impianti cartari, ma se estendiamo il dato alla filiera gli addetti complessivi sono oltre 160mila. Per questo chiediamo al Governo l'attuazione del gas release (che avrebbe dovuto essere operativa nell'ottobre 2024) e l'applicazione dell'electricity release di luglio 2024, con la previsione di meccanismi che accelerino gli investimenti in decarbonizzazione».

Il dato decisamente positivo è che la carta da riciclare vede un tasso di raccolta che, nel 2023, giunge al massimo storico del 75,4%, ma aumenta anche del 48,3% il suo export. L'aumento delle esportazioni di carta da riciclare evidenzia invece la difficoltà del sistema produttivo italiano di trasformare, aggiunge Poli, «tutta la "miniera strategica italiana", a causa di un gap competitivo legato ai costi energetici, disallineati dai competitor europei, e a politiche ambientali Ue che vedono misure di decarbonizzazione non collegate ai consumi industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA